

ALPINISMO

PIZZO ARERA - ANTECIMA ORIENTALE

PARETE NORD-EST

Quota 2428
Periodo consigliato Luglio-Ottobre.

1^a Ascensione: G. Cesareni e D. Solimbergo il 18 agosto 1929.

Punto di partenza: Valcanale, m 987, in Valcanale, a km 45 da Bergamo. Oltre l'abitato di Valcanale si percorre la strada che conduce alla stazione inferiore della seggiovia per la baita di Piazza di Mezzo (circa 3 km dal paese).

Punto di appoggio: in alternativa al punto di partenza da Valcanale, si può fare base anche al rifugio Alpe Corte, benché ciò richieda un percorso di avvicinamento alla parete leggermente più lungo.

Dislivello:

1) dalla stazione inferiore della seggiovia all'attacco, circa 800 metri.

2) dal rifugio Alpe Corte all'attacco, circa 500 metri.

Dall'attacco alla vetta, circa 400 metri.

Attacco: situato in vicinanza di un abete isolato, ben visibile da lontano, al culmine di una scarpata erbosa molto ripida. Si raggiunge:

1) dalla stazione inferiore della seggiovia risalendo l'evidente traccia della pista da sci, abbandonandola al suo termine, oltre la baita di Vaghetto Bassa, per superare un pendio ghiaioso e di erba che, fattosi molto ripido, conduce appunto all'abete accennato, posto a circa un centinaio di metri a sinistra dello spigolo Nord-Est;

2) venendo dal rifugio Alpe Corte si percorre il sentiero che porta al passo Branchino sino alla baita di Neel di Mezzo; dalla baita, lasciando a destra la mulattiera che porta al passo, si continua a sinistra per un sentiero pianeggiante che, oltrepassato il ruscelletto che scende dal lago Branchino, conduce al ripiano della baita di Piazza di Mezzo e al culmine della pista da sci, di cui all'itinerario precedente.

Orario:

1) dalla stazione inferiore della seggiovia all'attacco, circa 1 ora e 30'.

2) dal rifugio all'attacco, circa 1 ora e 45'.

Dall'attacco in vetta, circa 4 ore.

Difficoltà: AD+ (con un passaggio di IV).

In caso di presenza di neve all'inizio stagione, i pendii erbosi, ripidi, che adducono all'attacco possono essere molto delicati e pericolosi.

Discesa: dalla vetta si scende lungo la facile cresta Est alla forcella di Valmora, da cui un ripido sentierino porta a sinistra (Nord) sui ghiaioni basali alla baita di Vaghetto e alla seggiovia (1 ora e 30' dalla vetta).

La salita si svolge sull'ampia parete Nord-Est, ben visibile anche dall'abitato di Valcanale, seguendo in linea di massima uno sperone, evidente soprattutto nella parte alta, che offre una bella arrampicata su roccia generalmente buona nei tratti difficili e friabile nei tratti facili (soprattutto nella parte finale del percorso dal termine delle difficoltà alla vetta dell'antecima).

Si attacca 15-20 metri oltre l'abete isolato salendo per circa 30 metri su rocce abbastanza articolate, con qualche sasso mobile, piegando poi a sinistra per 5 metri sino a un recupero con chiodo (35 metri di III). Dal recupero obliquare a sinistra superando due canalini poco marcati per giungere ad una buona sosta su di uno spigolo arrotondato (35 metri di III). Continuare

verticalmente per 30 metri lungo un bel caminetto con arrampicata molto bella su ottima roccia sino al recupero su spuntone, cinque metri oltre il termine del camino (35 metri di III). Si prosegue facilmente su roccette erbose per circa 45-50 metri; un intaglio a sinistra, poco oltre un masso incastrato in un canale-camino, segna il recupero. Salire per circa 40 metri obliquando leggermente a destra con uscita di 3-4 metri un po' strapiombante (chiodo, IV), per giungere ad un altro piccolo intaglio. Percorrere altri 40 metri sempre sullo spigolo lungo roccette non molto sicure, a tratti erbose, (II+ recupero su spuntone). Altri 40 metri, continuando per lo spigolo, conducono facilmente a una piccola spalla dello stesso, alla base di un ripido camino, Salire esternamente al camino con arrampicata molto bella in spaccata per 15 metri sino a un successivo intaglio, da cui si scende leggermente abbandonando il filo della cresta, che si riprende dopo un primo tratto di traversata a sinistra di 30 metri (facile) e uno successivo di 45 metri per un canale con roccette friabili miste ad erba.

Ripresa la cresta la si risale per 35-40 metri su roccia discreta (III); si percorre una facile rampa poco inclinata fino a una piccola spalla alla base sinistra del grande torrione inaccessibile, Contornare a sinistra il torrione ritornando in cresta, dopo due filate su sfasciumi facili ma friabili, a una piccola sella. Seguire la cresta per diverse lunghezze di corda facili fino a che si raggiunge la base di un ultimo salto, che si contorna a sinistra per recuperare presto la cresta su cui, in breve, alla vetta dell'antecima. Volendo raggiungere la vetta principale del pizzo Arera percorrere la cresta orientale, che in 15' porta facilmente in cima.